



REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia

III Collegio**composto dai seguenti magistrati:**

PRESIDENTE: dott. Antonio Caruso
 CONSIGLIERE: avv. Fabrizio Picotti (relatore)
 REFERENDARIO: dott. Marco Randolfi

Deliberazione del 9 marzo 2017**concernente il controllo eseguito sull'osservanza degli obblighi di finanza pubblica negli esercizi 2013 e 2014 da parte del Comune di Pasian di Prato**

Visto l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e successive modifiche e integrazioni (Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia);

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti e successive modifiche e integrazioni;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, così come modificato dal decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei conti;

viste le leggi regionali che disciplinano l'ordinamento contabile e il coinvolgimento negli obiettivi di finanza pubblica degli Enti locali della regione e in particolare l'art. 12 della legge regionale 30 dicembre 2008 n. 17 e successive modificazioni ed integrazioni nonché l'art. 14 della legge regionale 31 dicembre 2012 n.27 e successive modifiche e integrazioni;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012";

visto l'articolo 1, comma 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria per il 2006), che fa obbligo agli organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti relazioni in ordine ai bilanci di previsione e ai rendiconti degli Enti medesimi;

viste le deliberazioni della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 11/SEZAUT/2014/INPR del 15 aprile 2014 e n. 13/SEZAUT/2015/INPR del 9 marzo 2015, con le quali sono state approvate le linee guida per la redazione delle relazioni e i questionari per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005 n. 266, relativi al rendiconto 2013 e 2014 degli enti locali e le deliberazioni di questa Sezione n. FVG/50/2015/INPR del 22 aprile 2015 e n. FVG/20/2016/INPR del 13 gennaio 2016 con le quali le suddette linee guida sono state adeguate all'ordinamento regionale;

vista la deliberazione di questa Sezione, in adunanza plenaria, n. 3 del 17 febbraio 2017, avente per oggetto l'approvazione del programma delle attività di controllo per l'anno 2017;

vista l'ordinanza presidenziale n. 1/2017 del 18.1.2017 relativa alla composizione e competenze dei collegi della Sezione nell'anno 2017;

vista l'ordinanza presidenziale n. 7/2017 del 17.2.2017 di attribuzione degli incarichi ai magistrati della Sezione nell'anno 2017;

esaminate le relazioni inoltrate alla Sezione dall'organo di revisione del Comune di Pasian di Prato in ordine al rendiconto 2013 e 2014;

preso atto che tale Comune rientra tra quelli con popolazione superiore a 1.000 abitanti e che negli esercizi 2013 e 2014 risultava sottoposto ai vincoli del patto di stabilità;

esaminata la documentazione dimostrativa delle risultanze del Patto di stabilità interno da parte degli Enti locali della regione nel 2013 e 2014, come trasmessa alla Sezione dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dalla quale risulta che il Comune di Pasian di Prato non ha conseguito nel 2013 e nel 2014 l'obiettivo previsto dal Patto di stabilità;

esaminate, per quanto di interesse, le risultanze della gestione contabile del Comune di Pasian di Prato per gli esercizi 2013 e 2014;

precisato che la Sezione ha preso in esame solo alcuni aspetti fondamentali delle risultanze contabili e finanziarie della gestione desumibili dalla relazione dell'Organo di revisione e in particolare quelle afferenti il rispetto del patto di stabilità e il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte del Comune;

vista l'ordinanza presidenziale n. 14 dell'8 marzo 2017 con la quale è stato convocato il III Collegio;

udito il Magistrato relatore cons. avv. Fabrizio Picotti;

CONSIDERATO

Sotto il profilo sistematico e metodologico

Si premette che la presente deliberazione viene emessa nell'ambito di un controllo eseguito ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge 266/2005 e degli artt. 148 e 148 bis del decreto legislativo 267/2000, ma attiene esclusivamente alla verifica dell'avvenuto rispetto degli obblighi di finanza pubblica concernenti il patto di stabilità 2013 e 2014, in un'ottica di dimensione regionale, che intende il Comune come compartecipe del raggiungimento del complessivo equilibrio economico finanziario del sistema regionale previsto dall'accordo 23 ottobre 2014 tra la Regione e lo Stato. Nella pendenza dell'azione di questa Sezione volta al controllo degli equilibri di bilancio dei singoli Enti locali in esito all'avvio, con

decorrenza 2015, del nuovo regime di "contabilità armonizzata", l'odierno controllo ha focalizzato l'attenzione sul corretto raggiungimento degli obiettivi previsti dal patto di stabilità 2013 e 2014 (saldo di competenza mista, riduzione dell'indebitamento, contenimento della spesa del personale), sul regolare uso degli strumenti finanziari a disposizione (cessione e gestione degli spazi finanziari regionali e statali) e sull'effettiva applicazione delle sanzioni per gli Enti che non hanno conseguito gli obiettivi dovuti. In questo contesto ha anche esaminato, sulla base delle risultanze dei questionari "ex linee guida" rendiconti 2013 e 2014, la contabilizzazione di operazioni tra i servizi per conto terzi, per le ripercussioni che un'inappropriata contabilizzazione può determinare anche sul patto di stabilità, cui verrebbero in tal modo sottratte alcune componenti di calcolo. Una specifica attenzione è stata riservata alle dinamiche della spesa del personale sviluppatesi nel periodo di riferimento, in ragione della sua attitudine a costituire una fondamentale fonte di rigidità del bilancio.

Nell'obiettivo finale del controllo, finalizzato a verificare, con un intento ausiliario votato al coordinamento della finanza pubblica, l'attendibilità delle risultanze contabili ed economico finanziarie della gestione degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia negli esercizi 2013 e 2014, è pertanto rimasta indirettamente coinvolta anche l'azione dei competenti apparati regionali, su cui gravano gli adempimenti, nei confronti dello Stato, di monitoraggio, comunicazione e certificazione dei dati rilevanti ai fini del patto di stabilità, nell'ambito della responsabilità che grava sulla Regione in ordine al raggiungimento del risultato complessivo di finanza pubblica.

Esito del controllo

Il controllo svolto con i contenuti e per le finalità sopra indicati non ha riscontrato gravi irregolarità, salvo quanto di seguito precisato.

La Sezione, con richiesta istruttoria prot. n. 4078 del 23 dicembre 2016, ha segnalato al comune di Pasian di Prato l'insufficiente utilizzo degli spazi finanziari di fonte statale nel contesto del rispetto del patto di stabilità regionale per l'esercizio 2013. In particolare è emerso che nel modello 3B del 2013 (relativo al saldo finanziario di competenza mista), alla voce S12 (Pagamenti di debiti scaduti della pubblica amministrazione di cui al decreto legge 35/2013, art. 1, comma 1) è stato indicato l'importo di € 54.000, mentre nei D.M. del Ministero dell'Economia e Finanze del 14.5.2013 e del 12.7.2013 risultano assegnati spazi finanziari pari complessivamente a € 79.000, con una percentuale di utilizzo pari al 68,35% e pertanto inferiore al 90 per cento.

Al riguardo si osserva che, ai sensi del comma 4 dell'articolo 1 del D.L. n. 35/2013, *"Su segnalazione del collegio dei revisori dei singoli enti locali, la procura regionale competente della Corte dei conti esercita l'azione nei confronti dei responsabili dei servizi interessati che, senza giustificato motivo, non hanno richiesto gli spazi finanziari nei termini e secondo le modalità di cui al comma 2, ovvero non hanno effettuato, entro l'esercizio finanziario 2013, pagamenti per almeno il 90 per cento degli spazi concessi. Nei confronti dei soggetti di cui al periodo precedente e degli eventuali corresponsabili, per i quali risulta accertata la responsabilità ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano una sanzione pecuniaria pari a due mensilità del trattamento*

retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali. Gli importi di cui al periodo precedente sono acquisiti al bilancio dell'ente. Sino a quando le sentenze di condanna emesse ai sensi della presente disposizione non siano state eseguite per l'intero importo, esse restano pubblicate, osservando le cautele previste dalla normativa in materia di tutela dei dati personali, sul sito istituzionale dell'ente, con l'indicazione degli estremi della decisione e della somma a credito".

Ciò premesso, il revisore ed il responsabile del servizio finanziario dell'Ente con nota del 16 gennaio 2017 hanno comunicato che a causa di un errore materiale presente nel modello 3B del patto l'utilizzo degli spazi finanziari statali è risultato inferiore al 90%. In particolare, nell'esercizio 2013 a fronte della richiesta effettuata dall'Ente è stata concessa una prima assegnazione di spazi finanziari di € 54.000 con decreto statale n. 41483/2013 ed una seconda assegnazione di € 25.000 con decreto statale n. 60196/2013. Nel modello 3B è stato indicato solamente l'importo di € 54.000 riferito alla prima assegnazione ed è stata omessa la seconda di € 25.000 per una mera dimenticanza dovuta ad una errata archiviazione del documento di assegnazione.

A seguito di tali informazioni la Sezione ha ritenuto opportuno formulare un'ulteriore richiesta concernente l'invio di idonea documentazione atta a dimostrare quanto precisato dall'Organo di revisione.

Con nota del 9 febbraio 2017 il revisore e l'Amministrazione comunale hanno trasmesso copia degli atti di impegno di spesa e dei mandati di pagamento a sostegno del superamento del predetto rilievo in ordine all'effettiva entità dei pagamenti sostenuti dall'Ente. A tal riguardo il totale dei mandati di pagamento, relativi alle tipologie di spesa elencate nel decreto legge 35/2013, risulta superiore al 90% degli spazi finanziari concessi.

La Sezione ha pertanto verificato l'effettivo utilizzo dello spazio finanziario in misura superiore al 90% e conseguentemente l'inesistenza dei presupposti per la segnalazione di cui all'art. 52, quarto comma, del d.lgs. 174/2016, secondo cui i magistrati della Corte dei conti, assegnati alle funzioni di controllo, segnalano alla competente Procura regionale della Corte stessa i fatti dai quali possa derivare responsabilità erariale, che emergano nell'ambito delle loro funzioni.

La presenza del suddetto errore materiale nella documentazione relativa al patto di stabilità 2013 rende opportuno che di ciò sia notiziata la competente Direzione centrale regionale autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Alla luce di quanto sopra riportato e per le finalità ivi indicate, la Sezione

DELIBERA

di rendere all'Organo consiliare del Comune di Pesian di Prato la pronuncia di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005 n. 266 nei termini sopra esposti.

ORDINA ALLA SEGRETERIA

- di trasmettere copia della presente deliberazione al Consiglio Comunale, al Sindaco e all'Organo di revisione dell'Ente;
- di trasmettere copia della presente deliberazione alla Direzione centrale autonomie locali e

coordinamento delle riforme della Regione;

- di pubblicare la presente deliberazione sul sito web della Sezione e di curare gli adempimenti necessari per la pubblicazione sul sito web istituzionale della Corte dei Conti.

Così deciso in Trieste nella Camera di Consiglio del 9 marzo 2017.

Il Relatore
Fabrizio Ricotti

Il Presidente
Antonio Caruso

Depositata in Segreteria in data 9.3.2017

Il preposto al Servizio di supporto

Leodi Pasian